

POCHI I FONDI, SERVONO A PARTIRE

Poli unici da 0 a 6 anni, ora standard nazionali

DI EMANUELA MICUCCI

Arrivano i Poli per l'infanzia. Una possibilità offerta alle regioni dal decreto attuativo della delega sulla riforma del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni previsto dalla L. 107. Per potenziare la ricettività dei servizi 0-6 anni e per sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico dei bambini, infatti, le regioni possono programmare la costituzione di Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico plesso e in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per i bimbi e che possono essere costituiti anche presso istituti comprensivi o direzioni didattiche. Una programmazione regionale definita d'intesa con gli usi, tenendo conto delle proposte formulate dagli enti locali, delle loro competenze e autonomia. Una novità della delega con l'obiettivo di «offrire esperienze progettate nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno». Non solo. I Poli per l'infanzia si caratterizzano per essere «laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali».

Poli che, però, vanno costruiti. Per favorirne la realizzazione il decreto prevede che l'Inail vi destini 150 milioni di euro per il triennio 2017-2019, pari a 50 milioni annui. Fondi che comprendono le risorse per l'acquisizione delle aree (30 milioni), rispetto ai quali i canoni di locazione pari a 4,5 milioni annui dal 2019 da corrispondere all'Inail sono a carico dello Stato. Affitti che il Miur pagherà solo dopo che le nuove strutture saranno realizzate e disponibili.

Per coprire i costi del canone si ridurrà il Fondo La Buona Scuola istituito con la L.107/2015. Sentita la Conferenza Stato-Regioni, il Miur entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto ripartirà le risorse tra le regioni, le quali d'intesa con gli enti locali selezioneranno da 1 a 6 interventi sul proprio territorio.

Il Miur indurrà quindi un concorso a procedura aperta per i progetti individuati dalle regioni, valutati da una commissione di esperti. Dal 2018, poi, saranno ammessi anche gli interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico e riqualificazione di immobili di proprietà pubblica da destinare ai Poli per l'infanzia nella programmazione unica triennale (L. 128/2013). Senza quindi prevedere ulteriori costi per le casse dello Stato, perché bisognerà restare nel limite delle risorse già autorizzate dalla L.128/2013.

Tra le altre novità della delega 0-6, oltre al superamento della fase sperimentale e il progressivo potenziamento delle sezioni primavera per i bimbi di 24-36 mesi, il superamento graduale degli anticipi di iscrizione alla scuola d'infanzia statale e paritaria a partire dall'anno scolastico 2018/2019 come conseguenza della progressiva estensione del sistema integrato su tutto il territorio attraverso il Piano di azione nazionale, monitorato ogni due anni con una relazione al Parlamento. Importante per verificare l'attuazione degli interventi previsti dalla delega il monitoraggio dei fabbisogni standard delle prestazioni della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia.

Questi riguardano rapporto numerico tra personale educativo e ausiliario in funzione all'età dei bimbi, della tipologia e orario del servizio; compresenza tra educatori o docenti; criteri della formazione continua e in servizio di tutto il personale; percentuale di educatori dei servizi per l'infanzia dotati di laurea specifica, obbligatoria per le assunzioni dall'a.s. 2019/2020; grado di partecipazione delle famiglie; percentuale di requisiti di sicurezza e benessere dei bambini; misura di spazi interni ed esterni, ricettività in funzione di età, tipologia e orario del servizio; caratteristiche strutturali, organizzative, pedagogiche e gestionali dei Poli per l'infanzia.

© Riproduzione riservata

